

*tor di Brandizo; et par habi avisi di sier Andrea Contarini, governador a Otranto.* Come è stà a Napoli, a di 17 fevrer, fato certa mossa di artilarie di castello; et che spagnoli voleno vegnir a campo a Trane, con . . . pezi d' artilarie, . . . homeni d' arme, et 2000 fanti, et fevano le zente. *Item*, par vice re habi levà le trate, et non vol più vengi formenti di le sue terre in quelle de la Signoria nostra *etc.*, perhò si provedi. Et queste letere veneno per terra in zorni 5.

Et zonte, il colegio fo di malla voja, dubitando non sia intelligentia con Franza, et che Spagna non voglij romper, e tuor le sue terre di la Puja, che la Signoria tiem. Et fo terminato mandar im Puja il capitano di le galie bastarde, sier Zuan Moro, qual era za partito e andato in Histria; et cussi sier Francesco Marzello, soracomito, che havia armato et partiva, et sier Lunardo Justinian, è in hordine, e scripto al provedador di l' armada, è a Corphù, vi vadi *etc.*

Da poi disnar fo colegio di la Signoria e savij, ad consultar di trovar danari; et voleno metter parte di officij di bando, e altre angarie. Et di la tansa fo scosso fin eri ducati . . . milia. Et di le do decime perse ducati . . . milia, et speso za ducati . . .

Fo mandato molte artilarie di qui a Cremona, et scritto a Brexa, e altrove, vi mandì; e terminato, Lantio di Bergamo, come fidatissimo, vi entri nel castel di Cremona. Et per esser za sier Marco Loredam, provedador, et il castelam vechio, sier Pollo Dandolo, qual cussi richiedeva, per il consejo di X *ultimo* fo terminato, che 'l si partisse con la sua brigata, lassando in loco suo sier Andrea, suo fiol, al qual li coresse il salario *etc.*

Vene in colegio l' orator yspano, a di 2 da mattina, a dir aver letere di uno suo fiol, il re esser a Vadajulid, et mostra esser amico di la Signoria nostra *etc.* Tamen di l' orator nostro sier Francesco Corner non è letere; qual si crede non possi vegnir per Franza, per esser intertenute.

In questa matina, per piazza di San Marco e corte di palazzo, vene uno contestabele, nominato Zuan Spirom, di fanti 150, vanno in Trieste a custodia di quella terra. El qual a di 3 da mattina fe' la mostra a San Marco, et li fo dato danari, et si partite.

2 A di do marzo. La matina fo letere di Roma, di 26; et di Liom, di sier Antonio Condolmer, orator nostro in Franza, di 25, mandate per esso orator, per Albaneseto, nostro corier, fino a Milan vene, et di li il secretario le spazò. Il sumario di le qual scriverò di soto.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte letere:

*Di Milam, dil secretario.* Coloquij col gran maistro *etc.*

*Di Cremona, di rectori, sier Alvise da Mula et sier Zacaria Contarini, el cavalier.* De *occurentiis*, et provision fanno.

*Di Crema, di sier Nicolò da cha' da Pezaro, podestà et capitano.* Avisi di cosse di Milam; et el papa à mandato uno suo, a far 3000 sguizari.

*Di Riva, di sier Zuan Antonio di Renier, proveditor.* Chome ha mandato di sopra, e non si sente o movesta; *imo* tutti quelli todeschi voleno ben convicinar con la Signoria nostra, et non voleno guerra. Si farà la dieta a Vormantia.

*Di Ferara, di sier Francesco Orio, vicedomino.* Dil passar ancora di fanti, vien di Romagna et vano in veronese, soto li capi Naldi di Val di Lammon *etc.* Et altre parole si dize de li a Ferara, et sarà guerra contra la Signoria nostra.

*Di Trane.* Ho scripto di sopra il sumario *etc.*

*Di Roma, di sier Zorzi Pixani, dotor, cavalier, et sier Zuan Badoer, dotor, cavalier, oratori nostri, di 26.* Chome partì a di 25 il cardinal Pavia de li, vien legato a Bologna; et coloquij abuti *etc.* Et par, il vescovo de Tioli, era a Bologna, non vadi in Franza, come doveva andar. *Item*, non à dato ancora danari a Franza, *imo* dice non voler darli e voler tenir per lui. Et il papa va a Civita Vechia, et con lui vi va sier Zorzi Pixani sopradito. Nota, altre letere ne son, drizate al consejo di X, non lete al pregadi.

*Di Franza, di l' orator nostro, date a Liom, a di 25.* Chome a di 21 era zonto li, in compagnia con quelli do li dete il re, el quale re è a Sendom, mia 150 de li. *Item*, fino a di 19 non erano ancora venuti li oratori dil re di romani li dal re, per far zurar li capitoli; e che 'l re va a caza. *Item*, à scontra nel venir zercha 300 cavali, veniva in Italia. *Item*, di la morte di monsignor di Obigni; et scrive la nome di alcuni capetanij francesi verano con lanze in Italia. *Item*, li a Lion à visto fanti preparati per Italia, mal in hordine; si dice si prepara zente, ma non si vede dar danari. Il re à posto certa taja, e vien pagata mal. Il cardinal Roan si aspeta a Lion, ma il re non cussi presto chome si dizeva. *Item*, che lui orator sta in caxa, et sta con gran vergogna di la Signoria, et voria licentia; et scrive molto longo sopra questo. *Item*, è zonto li do nostri patriej, studiavano a Paris, sier Lunardo Venier, di sier Moisé, et